

## Auditorium – Omaggio a Beethoven (2016)

---

Proporre un'opera architettonica come omaggio a Beethoven può essere giudicato un peccato di incredibile presunzione; accostare il proprio microscopico e oscurissimo nome a quello del Dio della Musica, pensare di poter materializzare nella pietra qualcosa di paragonabile alle armonie da lui elargite all'umanità, avrebbe richiesto il genio di un Brunelleschi, un Borromini, un Wright.....

Pazienza, il grande figlio di Bonn non disdegnerà (se tra gli spiriti magni fra i quali trascorre il tempo dell'eternità rivolge ogni tanto il suo sguardo alla vecchia Terra) l'umile ed eterodosso omaggio di uno, fra i tanti, cui i suoi accordi prometeici hanno molte volte fatto intravedere la Divinità.

Un tema, l'auditorium, fra i più attraenti e in pari tempo fra i più difficoltosi che si possano presentare a un architetto. In quanto tale, più volte nel corso degli ultimi quarant'anni mi sono ritrovato a fermare sulla carta qualche idea per una sala da concerti, e di molte di esse ho perso ogni traccia. Una di queste, la più recente, con molta probabilità non la più ispirata e nemmeno la più originale, mi è servita per una delle esercitazioni nella modellazione 3D e nel *rendering* fotorealistico. che al crepuscolo della vita ho eletto a quotidiano impiego del mio tempo.

---

Un rifugio della musica, quest'arte violentata dalla cacofonia globalista che oggi, nell'uso popolare del termine, ne ha preso il posto, con l'aiuto massiccio della potenza economica e dell'egemonia culturale del Nordamerica; risultato naturale e inevitabile del suicidio commesso dall'Europa nell'infausto secolo scorso.

L'edificio è pensato per essere inserito nel tessuto urbano di una imprecisata piccola città della Germania, uno di quegli abitati che, rasi al suolo dai bombardamenti angloamericani durante la Seconda Guerra Mondiale, sono stati poi ricostruiti *dov'erano e com'erano*, senza scatenamento di polemiche e di diktat da parte di intellettuali saccenti e archistar fameliche (il che purtroppo non è avvenuto in Italia); circostanza questa che ha permesso alle città tedesche di conservare il carattere e l'atmosfera loro proprie e che consente ora di percepirle come preziose testimonianze tangibili della loro memoria storica.

---

Quest'architettura non vuole essere né post-moderna, né sostenibile, né green, né *hi-tec* né alcun'altra delle fumosità lessicali con cui la terminologia modaiola corrente persiste a voler ingabbiare in questa o quella scuola di pensiero i prodotti della creazione dello spirito umano;

*Catania*